



## *Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna*

### *142^ seduta della VIII Legislatura*

Estratto dal resoconto integrale della seduta pomeridiana del 25 febbraio 2009.

Presiede il vicepresidente dell'Assemblea legislativa Paolo Zanca, indi il vicepresidente Luigi Giuseppe Villani.

Segretari: Enrico Aimi e Matteo Richetti.

\* \* \* \* \*

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

- |                          |                            |
|--------------------------|----------------------------|
| 1) AIMI Enrico           | 23) MAZZA Ugo              |
| 2) BARBIERI Marco        | 24) MAZZOTTI Mario         |
| 3) BARTOLINI Luca        | 25) MEZZETTI Massimo       |
| 4) BERETTA Nino          | 26) MONACO Carlo           |
| 5) BORGHI Gianluca       | 27) MONARI Marco           |
| 6) BORTOLAZZI Donatella  | 28) MUZZARELLI Gian Carlo  |
| 7) BOSI Mauro            | 29) NANNI Paolo            |
| 8) CARONNA Salvatore     | 30) NERVEGNA Antonio       |
| 9) CORRADI Roberto       | 31) NOE' Silvia            |
| 10) DELCHIAPPO Renato    | 32) PARMA Maurizio         |
| 11) DRAGOTTO Giorgio     | 33) PERI Alfredo           |
| 12) ERCOLINI Gabriella   | 34) PIVA Roberto           |
| 13) FIAMMENGHI Valdimiro | 35) RENZI Gioenzo          |
| 14) FILIPPI Fabio        | 36) RICHETTI Matteo        |
| 15) FRANCESCONI Luigi    | 37) RIVI Gian Luca         |
| 16) GARBI Roberto        | 38) SALOMONI Ubaldo        |
| 17) GUERRA Daniela       | 39) SALSÌ Laura            |
| 18) LEONI Andrea         | 40) TAGLIANI Tiziano       |
| 19) LOMBARDI Marco       | 41) VARANI Gianni          |
| 20) LUCCHI Paolo         | 42) VECCHI Alberto         |
| 21) MANFREDINI Mauro     | 43) VILLANI Luigi Giuseppe |
| 22) MASELLA Leonardo     | 44) ZANCA Paolo            |
|                          | 45) ZOFFOLI Damiano        |

*E' computato come presente ai soli fini del numero legale, ai sensi dell'art. 65, comma 2 del Regolamento interno, il presidente della Giunta Errani, assente per motivi istituzionali.*

Hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta il consigliere Montanari, il vicepresidente della Giunta Delbono, la presidente dell'Assemblea legislativa Donini.

E', inoltre, assente il consigliere Pironi.

---

**Oggetto n. 4343:** Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna 2009-2011. (Proposta della Giunta regionale in data 29 dicembre 2008, n. 2455)

Oggetto n. 4343: Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna 2009-2011.  
(Proposta della Giunta regionale in data 29 dicembre 2008, n. 2455)

---

Prot. n. 5488

#### L'Assemblea legislativa

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 2455 del 29 dicembre 2008, recante in oggetto "Approvazione del piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna - Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" con nota prot. n. 3851 in data 11 febbraio 2009;

Premesso che la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" riconosce alle Regioni funzioni in ambito europeo ed internazionale;

Viste:

- la legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 recante "Statuto Regione Emilia-Romagna" ed in particolare:
  - l'art. 11 "La Regione conforma la propria azione ai principi ed agli obblighi derivanti dall'ordinamento internazionale e comunitario, partecipa al processo di costruzione ed integrazione europea ed opera per estendere i rapporti di reciproca collaborazione con le altre Regioni europee";
  - l'art. 13, comma 1, lett. a) "La Regione, nell'ambito e nelle materie di propria competenza: a) provvede direttamente all'esecuzione ed all'attuazione degli accordi internazionali stipulati dallo Stato, nel rispetto delle norme di procedura previste dalla legge";
  - l'art. 13, commi 2 e 3, "L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato. Per gli accordi internazionali, così come per i rapporti interregionali, la legge regionale determina le

modalità d'informazione preventiva e successiva e di partecipazione dell'Assemblea alla formazione delle intese";

- la legge regionale 24 marzo 2004, n. 6, "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" ed in particolare l' art. 5 che recita che "Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approva un documento pluriennale di indirizzi in materia di cooperazione internazionale e attività internazionale della Regione Emilia-Romagna per la programmazione regionale, contenente principi e modalità per il coordinamento fra le attività di rilievo internazionale della Regione e priorità, anche territoriali, nell'attuazione delle stesse";

Vista la legge regionale del 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione ed attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale";

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del "Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna 2009-2013", allegato e parte integrante del presente atto, in attuazione al dettato della legge regionale 24 marzo 2004, n. 6, art. 5, comma 1;

Rilevato che le priorità indicate nel "Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna 2009-2011" saranno importanti punti di riferimento per l'attuazione delle politiche di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

- 1) di approvare in attuazione dell'art. 5 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 il "Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna 2009-2011", allegato parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **Piano Triennale delle Attività di Rilievo Internazionale della Regione Emilia-Romagna 2009-2011**

### **Indice**

Premessa .....	4
Capitolo 1. Risultati del precedente piano triennale 2006-2008 .....	5
1.1 Unione Europea .....	6
1.2 Paesi in pre-adesione .....	9
1.3 America Latina .....	11
1.4 Paesi di prossimità e vicinato .....	12
1.5 Paesi del Mediterraneo .....	12
1.6 Cina e India .....	13
1.7 Africa Sub-Sahariana .....	14
1.8 Comunità di Emiliano-Romagnoli nel mondo .....	15
Capitolo 2. Finalità programmatiche .....	16
2.1 Le normative di riferimento .....	16
2.2 Gli strumenti programmatori settoriali .....	17
2.3 Strumenti di finanziamento .....	19
2.4 Gli approcci e gli orientamenti .....	19
Capitolo 3. Il Piano delle attività per il triennio 2009-2013: le macro aree geografiche e tematiche .....	25
3.1 Unione Europea .....	25
3.2 Paesi Candidati all'Adesione e Potenziali Candidati .....	28
3.3 Paesi della Politica Europea di Vicinato .....	30
3.3.1 Paesi Vicini dell'Est .....	30
3.3.2 Paesi del Mediterraneo/Medio Oriente .....	31
3.4 Africa Sub-Sahariana .....	32
3.5 America del Nord .....	32
3.6 America Latina .....	33
3.7 Asia .....	34
3.8 Programmi integrati d'area .....	35

## Premessa

A tre anni dall'adozione del primo Piano triennale 2006-2008, in osservanza all'articolo 5, comma 1 della legge regionale n. 6 del 24 marzo 2004, la Regione si accinge a varare il secondo piano triennale per le relazioni internazionali a valere sulle annualità 2009-2011.

Il Piano oltre a fornire alcune valutazioni di massima sulle attività fin qui svolte in rapporto anche ai mutamenti esterni intervenuti sia in materia legislativa e programmatica, che di ordine politico a livello europeo ed internazionale, rende conto delle linee di riferimento generale che connoteranno le attività internazionali della Regione. Individua inoltre un quadro degli obiettivi e delle attività che si intendono sviluppare.

Il Piano non vuole essere il repertorio descrittivo di ogni attività programmata o in fase di implementazione dai singoli settori regionali in materia di relazioni internazionali, quanto e piuttosto la ricerca di una sintesi programmatica, frutto dell'integrazione tra diversi ambiti di intervento dell'amministrazione, sui quali far convergere condivisione e integrazioni dei diversi componenti il Sistema Regionale.

Le finalità programmatiche vengono enucleate partendo dagli aspetti normativi generali per poi individuare gli strumenti operativi e gli elementi riconducibili alle attività internazionali di ciascun settore.

Gli obiettivi generali del nuovo Piano triennale nonché le linee strategiche e gli orientamenti per la sua attuazione vengono illustrati riconducendoli prioritariamente alla concentrazione delle risorse su aree paese e tematiche prioritarie. Vengono inoltre considerate le integrazioni tra soggetti e tematiche, il coinvolgimento degli *attori rilevanti*, la *governance* multilivello, la reciprocità e la capitalizzazione dei risultati e delle relazioni già avviate. Infine per ogni macro-area geografica, vengono identificati gli ambiti di intervento settoriali.

## Capitolo 1. Risultati del precedente piano triennale 2006-2008

Il "**Piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna – 2006-2008**" ha rappresentato il primo quadro programmatico per la formulazione degli orientamenti strategici in materia di relazioni internazionali e ha contribuito ad una più puntuale individuazione delle aree e dei temi intorno ai quali sviluppare le specifiche attività sia in termini di relazioni di partenariato che di attività di cooperazione internazionale.

In termini generali, si può affermare che l'adozione di tale piano con i relativi strumenti di coordinamento e pianificazione delle attività abbiano rafforzato l'azione di internazionalizzazione del sistema regionale favorendo una maggiore concentrazione delle attività in determinate aree geografiche o tematiche specifiche, il consolidamento delle relazioni esistenti e la creazione di sinergie pluri-settoriali.

Più specificatamente ciò è stato possibile grazie all'attivazione di una serie di **strumenti e metodologie operative** tra cui:

- la costituzione del **gruppo di lavoro interdirezionale per le relazioni internazionali** che ha consentito di rafforzare le sinergie e le integrazioni progettuali tra i vari settori dell'amministrazione interessati ai processi di internazionalizzazione quali ad esempio attività produttive, agricoltura, ambiente, politiche sociali e sanità, politiche culturali, politiche formative e giovanili, cooperazione decentrata, politiche per gli emiliano-romagnoli all'estero, ed il sostegno alle attività internazionali degli enti locali;
- **una più incisiva collaborazione con il territorio regionale** nelle sue diverse espressioni (enti locali, organizzazioni non-governative, associazioni imprenditoriali e di categoria, società civile e loro diverse rappresentanze e aggregazioni) che ha portato al rafforzamento ed alla diffusione sul territorio regionale delle opportunità derivanti dai rapporti di collaborazione sviluppati dall'amministrazione regionale;
- **il rafforzamento della collaborazione con altre regioni italiane e europee**, anche attraverso l'attiva partecipazione a reti, che ha permesso di programmare e gestire, in modo integrato e complementare le attività afferenti Paesi di comune interesse, con il coinvolgimento dei vari servizi regionali nei settori di competenza (es. Paesi UE, Balcani, Asia, America Latina);
- **il maggior ricorso a finanziamenti nazionali, comunitari ed internazionali e allo sviluppo delle relazioni con le relative istituzioni**, che ha dato la possibilità di sostenere le iniziative intraprese con nuove progettualità e soprattutto con il supporto di finanziamenti che hanno consentito uno sviluppo temporale e sostanziale di maggior respiro delle iniziative intraprese.

In termini di **tematiche prioritarie**, la Regione ha puntato specificatamente sugli elementi che meglio esprimono le proprie eccellenze, ovvero, le politiche

di **welfare, l'economia solidale e cooperativistica, lo sviluppo sostenibile del territorio**. Inoltre **le attività di institution e capacity building** sono apparse tematiche trasversali ai vari settori, oltre che rispondere a specifiche richieste da parte dei partner esteri. Ciò è valso soprattutto in quelle regioni/paesi in fase di pre-adesione all'Unione Europea e coinvolte in processi di decentramento amministrativo.

In termini di **aree geografiche** prioritarie gli interventi si sono focalizzati su:

## 1.1 Unione Europea

Nell'ambito dei **Paesi Ue a 27** la Regione ha rafforzato la collaborazione con le regioni partner europee (Land Hessen, Wielkopolska, Bassa Slesia, Pays de la Loire, Aquitaine, Generalitat Valenciana) nonché con altre Regioni con cui si sono rafforzate attività di cooperazione già in atto (Västra Götaland, Aragón, Wales, Regione di Bratislava, Generalitat de Catalunya, Freistaat Bayern, Wallonie e Bassa Sassonia e lo stato di Malta) nei diversi settori di competenza regionale dimostrando la capacità della Regione di "fare sistema" e di creare i presupposti per lo sviluppo di relazioni stabili e reciprocamente vantaggiose. Inoltre è stata rafforzata la collaborazione con altre Regioni nell'ambito delle politiche europee finalizzata all'identificazione di aspetti di comune interesse all'interno dei diversi settori ed alla preparazione di posizioni comuni che potessero far risaltare, con maggiore forza, il punto di vista della Regione Emilia-Romagna circa l'evoluzione delle stesse politiche.

La partecipazione della Regione a **reti formali ed informali** in diverse aree tematiche ha consolidato il ruolo politico ed istituzionale della Regione nello scenario europeo ed internazionale. In particolare attraverso la partecipazione alle reti di regioni europee la Regione ha contribuito alla fase ascendente delle politiche europee e alla promozione della progettazione comunitaria del territorio.

In particolare la Regione Emilia-Romagna ha svolto un ruolo determinante nell'ambito della **Lisbon Region Network**. La rete creata nel 2004 e composta da 15 membri ha l'obiettivo di rafforzare la dimensione regionale della Strategia di Lisbona e di creare una piattaforma per lo scambio di esperienze al fine di promuovere processi di *benchmarking* e *benchlearning*, sviluppando metodologie innovative e scambi di esperienze sull'implementazione della Strategia di Lisbona nei territori europei. La Regione ha ottenuto la Presidenza della Lisbon Region Network nel giugno 2008. Nel luglio dello stesso anno si è svolta a Bologna la Conferenza Annuale della Rete delle Regioni di Lisbona durante la quale si è discusso sul ruolo cruciale delle politiche regionali nella creazione dei posti di lavoro a livello europeo.

Il 26 marzo 2007 la Regione Emilia-Romagna ha firmato il **Protocollo di cooperazione internazionale sulle politiche giovanili ERY** (European Regions for Youth) assieme ad altre 9 regioni europee (Aquitaine, Aragón, Dolnoslaskie, Land Hessen, Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Västra

Götaland, Wales, Wielkopolska) con l'obiettivo di potenziare la cooperazione transnazionale tra regioni europee nell'ambito delle politiche giovanili, anche attraverso attività concrete rivolte ai giovani e con il coinvolgimento di enti locali, ong, associazioni, società civile ecc. In tale ambito di rete interregionale è stata conclusa recentemente una collaborazione in materia di ambiente.

Nel settore **ambientale**, la Regione ha svolto, inoltre, un ruolo di rappresentanza a nome di tutte le regioni italiane presso l'organizzazione **EuroGeoSurveys**<sup>1</sup> che riunisce tutti i servizi geologici europei. La costante partecipazione ai gruppi di lavoro come supporto ai processi di approvazione di direttive europee ha consentito di fornire un fattivo contributo allo sviluppo di visioni comuni.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente alla rete ENCORE (Environmental Conference of the European Regions) che comprende 96 regioni europee impegnate nella promozione di azioni comuni per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Dal 26 al 27 giugno 2008, la Regione ha partecipato ai lavori dell'ottava Conferenza sull'ambiente che si è conclusa con la Carta di Saragozza, firmata da 50 ministri e assessori regionali. Con la Carta di Saragozza le Regioni si sono impegnate a promuovere un uso sostenibile delle risorse idriche per soddisfare i bisogni della generazione attuale, senza mettere a rischio quelle future, e a collaborare strettamente tra di loro per lo scambio di informazioni e lo sviluppo di progetti interregionali. Sempre in tema di risorse idriche, è stato siglato un Memorandum di Intesa che sancisce l'impegno congiunto dell'Emilia-Romagna con le regioni Assia e Aragona per l'adattamento al cambiamento climatico, la gestione della scarsità di acqua e dei fenomeni di siccità.

La Regione Emilia-Romagna ha inoltre partecipato con specifici contributi alla rete europea Wateregio<sup>2</sup> (piattaforma internazionale di scambio sui temi delle risorse idriche) ed alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM), che annovera 160 regioni europee, collaborando in particolare con il gruppo di lavoro sulla Politica Marittima della Commissione Intermediterranea.

Nell'ambito delle politiche **migratorie** la Regione Emilia-Romagna ha contribuito al rafforzamento delle attività della rete **ERLAI**<sup>3</sup> attraverso la realizzazione di due progetti: il Progetto ERLAIM (European Regional and Local Authorities for the Integration of Migrants) co-finanziato della Commissione Europea nell'ambito del Programma INTI, ed un progetto di assistenza tecnica alla Commissione stessa e all'UNDP per lo sviluppo di azioni pilota e di diffusione e *benchmarking* in materia di politiche migratorie e co-sviluppo.

---

<sup>1</sup> Association of the Geological Surveys of the European Union

<sup>2</sup> Wateregio è una piattaforma per lo scambio di idee ed esperienze nel campo della gestione ed ottimizzazione dell'acqua Valencia, Murcia, Isole Baleari (ES), Istria (HR), Veneto, Lazio, Piemonte, Calabria (IT), Macedonia centrale, orientale Macedonia and Tracia (GR).

<sup>3</sup> European Regional and Local Authorities on Asylum and Immigration

In relazione allo sviluppo del **commercio**, la Regione ha rafforzato la collaborazione con la rete internazionale **RTPO**<sup>4</sup> che ha l'obiettivo di promuovere lo scambio di esperienze e il riconoscimento reciproco e lo sviluppo di nuovi progetti con partner sia dell'Unione Europea sia dei Paesi Terzi (Asia, America e Africa).

Inoltre la Rete **SERN**<sup>5</sup> ha rappresentato un altro strumento fondamentale per l'instaurazione di rapporti istituzionali tra la **Regione Emilia-Romagna e la Svezia**. In particolare ha sviluppato e rafforzato in modo organico le relazioni tra enti pubblici e una pluralità di attori quali scuole, università, associazioni no-profit ed attori economici svedesi ed emiliano-romagnoli interessati a collaborare in 5 principali aree tematiche: imprenditoria, turismo, educazione e cultura, ambiente e politiche sociali.

Il 2006 e il 2008 hanno visto la Regione coinvolta attivamente nelle principali reti europee nel settore dell'**agricoltura**, principalmente **AREFLH**<sup>6</sup>, **AREV**<sup>7</sup>, **AREPO**<sup>8</sup>, **OGM-free**<sup>9</sup>.

Nel 2008 la Regione ha inoltre aderito al **Network europeo ex-offender**, rete tra Stati e finalizzata al reinserimento sociale di ex-detenuti che vede come capofila la Regione di **Brema**, in collaborazione con **Austria, Regno Unito, Italia (Lazio, Toscana), Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Ungheria**.

Con riferimento ai **nuovi Stati Membri**, in Bulgaria la Regione ha promosso attività al fine di facilitare le relazioni economiche fra imprese emiliano-romagnole e bulgare e la cooperazione istituzionale, con particolare riferimento alle politiche e strumenti di sviluppo regionale e ai sistemi di formazione professionale. Sono stati, inoltre, realizzati progetti "Twinning amministrativi" in Polonia, Lettonia, Romania e Bulgaria nel settore dello sviluppo rurale e delle politiche agricole.

Nel luglio 2008 la Regione ha approvato il Protocollo di Intesa "*Lotta alla tratta degli esseri umani*" in collaborazione con 9 Regioni italiane, il Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del Lavoro, Famiglia e Pari Opportunità di Romania.

Nel periodo 2006-2008 la Regione ha rafforzato ulteriormente la partecipazione ai programmi comunitari. Particolare importanza hanno rivestito i Programmi

---

<sup>4</sup> Regional Trade Promotion Organisation

<sup>5</sup> Sweden Emilia-Romagna Network

<sup>6</sup> Associazione delle regioni frutticole europee

<sup>7</sup> Associazione delle regioni vitivinicole europee

<sup>8</sup> Associazione delle regioni per la valorizzazione dei prodotti tipici

<sup>9</sup> Associazione delle regioni OGM-free

dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG III attivi sul territorio regionale (programmi CADSES, MEDOCC, Interreg III C e Transfrontaliero adriatico) e i 173 progetti ad essi collegati, che hanno visto un ampio coinvolgimento dei vari settori dell'Amministrazione regionale, e degli enti locali, spesso in collaborazione con regioni europee partner.

Altri programmi tematici finanziati dall'UE (quali ad esempio AGIS; Giustizia civile, Daphne II, E-Contentplus, E-Ten, Gioventù in azione, INTI, Lotta contro l'Emarginazione sociale, Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, Socrate, Programma Water Facility) hanno permesso il finanziamento di iniziative progettuali a ricaduta regionale con componenti di transnazionalità.

In merito alla **Cooperazione Territoriale europea** (nuovo Obiettivo 3 della politica di coesione finanziata dai Fondi strutturali) la Regione è stata impegnata nella fase di programmazione e prima implementazione dei Programmi operativi. Ciò è avvenuto nell'ambito di una crescente collaborazione tra i settori della amministrazione stessa e gli enti locali del territorio a partire dalla esperienza realizzata nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG III A - Adriatico (2000-2006).

## 1.2 Paesi in pre-adesione

Il periodo di programmazione comunitario 2000-2006 ha visto l'intensificazione delle **relazioni istituzionali ed economiche** con i diversi Paesi e regioni dell'area balcanica grazie all'insieme di strumenti nazionali e comunitari che hanno offerto l'opportunità di qualificare ulteriormente le relazioni internazionali con i soggetti dell'area. Tra questi possiamo citare il Programma Interreg Nuovo programma di prossimità Adriatico III con la realizzazione dei progetti Fareadri ed Adreurope. Sempre nell'ambito dei progetti INTERREG III A, i progetti NEW e NEW Net a regia regionale hanno contribuito al rafforzamento della cooperazione tra i soggetti emiliano - romagnoli e Paesi Adriatici Orientali nelle politiche di welfare costruendo un sistema territoriale capace di integrare le politiche nella macroregione adriatica.

La Regione nel 2007 è divenuta membro ufficiale dell'**Euroregione Adriatica**, un'associazione di diritto croato senza scopo di lucro, costituita da Enti locali territoriali di entrambe le sponde del Mar Adriatico, sotto l'egida del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, per favorire la cooperazione per lo sviluppo del territorio, e per migliorare la qualità della vita delle popolazioni, perseguendo la condivisione e lo scambio di informazioni ed esperienze nonché il coordinamento delle politiche di sviluppo.

Le Regioni aderenti appartengono a sette Paesi (Italia, Grecia, Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Albania) i cui obiettivi generali sono il rafforzamento della stabilità nell'area adriatica e balcanica e la promozione dello sviluppo sostenibile e della coesione economica e sociale fra gli enti aderenti.

Nello specifico la Regione presiede la Commissione per la Tutela dell'Ambiente che si occupa di promuovere politiche ed iniziative per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile nelle regioni del Mare Adriatico.

Nel settore dello **sviluppo economico** la Regione ha sostenuto il rafforzamento dei processi di internazionalizzazione delle aziende emiliano-romagnole in **Serbia, Croazia e Bosnia**.

In **Turchia** nel periodo 2007-2008 la Regione ha svolto attività volte a rafforzare la collaborazione istituzionale e promozione delle filiere produttive regionali nel Paese. In particolare attraverso il progetto "Bilateral cooperation project for Regional development in Turkey" promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione ha supportato la nascita e il consolidamento delle Agenzie di sviluppo regionale di Smirne e Mercin-Adana e sono state organizzate diverse missioni imprenditoriali focalizzate sulla collaborazione nei settori agroindustriale, meccanica e dei servizi fieristici. Infine con la Regione di Mersin-Adana, è stato sviluppato e approvato dalla Commissione europea un progetto di sviluppo del settore agroindustriale nell'ambito del 7° Programma Quadro.

In ambito di **cooperazione decentrata** sono state consolidate le esperienze nel campo del welfare, della cultura e dell'ambiente in **Bosnia, Albania e Serbia**. In particolare, attraverso finanziamenti nazionali del Ministero Affari Esteri sono stati realizzati programmi nell'ambito delle politiche minorili e nel corso del 2006 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto un Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di cooperazione decentrata a sostegno delle politiche di welfare nei Balcani (Albania, Bosnia, Serbia) con una rete di enti locali capofilati dal Comune di Forlì, Ravenna, Reggio-Emilia, Modena, Bazzano, Guastalla, Cesena, le Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Parma, Modena, Rimini, A.N.C.I. Emilia-Romagna che hanno visto la costruzione ed il rafforzamento delle relazioni fra i sistemi territoriali di queste aree in particolar modo con le aree di Pancevo, Novi Sad, Kragujevac, Scutari ed Elbasan.

Nel settore delle **politiche su migrazioni e sviluppo** si è avviata una prima sperimentazione di percorsi per l'utilizzo di rimesse ai fini dello sviluppo sociale dei Paesi di origine, attraverso il progetto INTERREG IIIB CADSES Migravalue, che ha approfondito in particolare le connessioni possibili tra i flussi di rimesse provenienti dalle comunità di immigrati albanesi in Emilia-Romagna e sviluppo sociale nei territori di provenienza. Inoltre, attraverso il progetto INTERREG IIIB CADSES W.E.S.T si è analizzato l'impatto spaziale dell'immigrazione clandestina costituita da donne e minori vittime di tratta sulle comunità locali, contribuendo all'implementazione di politiche di sviluppo spaziale dei Paesi europei dell'area Danubiano-adriatica.

Nell'ambito del **settore agricoltura** sono stati realizzati progetti di "Twinning amministrativo" in Croazia, Serbia e Kosovo nel settore dello sviluppo agricolo e rurale.

### 1.3 America Latina

Il **Brasile e l'Argentina** hanno rappresentato i principali interlocutori della Regione tra i Paesi Latino-Americani grazie anche agli storici legami con le rispettive comunità di Emiliano-Romagnoli ed i più recenti legami instauratisi in virtù di molteplici iniziative di aiuto e cooperazione anche **in ambito scientifico e tecnologico**. Nell'ambito dello **sviluppo economico** si sono svolte attività per lo sviluppo di relazioni economiche nella filiera agroindustriale, assistenza tecnica e finanziaria per interventi di collaborazione commerciale e industriale fra imprese regionali.

In ambito di **cooperazione decentrata** la Regione ha partecipato al Programma di cooperazione per l'implementazione di politiche di sviluppo locale integrato in collaborazione con le Regioni Marche, Toscana, Umbria e la Repubblica Federativa del **Brasile**. Con forti elementi di complementarità con tale programma nei territori di Sao Paolo, Piaui, Rio De Janeiro e Amazonas sono state realizzate azioni volte alla promozione dell'**economia sociale e allo sviluppo del** movimento cooperativo.

Nel settore agro-alimentare sono state realizzate attività volte alla promozione delle capacità produttive dei piccoli agricoltori familiari, allo sviluppo di forme cooperative, e alla promozione della commercializzazione dei prodotti nei territori del Paraná, Piaui e nel semi-arido del nord est.

Inoltre, sono state realizzate attività volte a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani e delle donne nei territori della Bahia, Recife e Parà.

Sono state inoltre realizzate attività per l'implementazione di ulteriori programmi interregionali finanziati dal Ministero Affari Esteri che vedranno coinvolta la Regione nel triennio successivo 2009-2011: la seconda fase del Programma Brasile 5 Regioni (Marche, Toscana, Umbria, Liguria) a favore dello sviluppo locale integrato e il Programma FOSEL - Formazione per lo Sviluppo Economico Locale in **Argentina** (Province di Buenos Aires, Santa Fè, Cordoba, Mendoza) in partenariato con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e l'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo. Inoltre è stato elaborato e approvato un progetto URBAL III sostenuto dalla Commissione Europea per lo sviluppo di politiche di welfare integrate con Brasile, (Stato del Parana) Argentina (Provincia di Buenos Aires) Colombia (Distretto di Antiquia) e la Regione Marche, le cui attività prenderanno avvio nel 2009.

In **ambito culturale** sono state realizzate attività teatrali, mostre, spettacoli di musica contemporanea e concerti di beneficenza nelle città di Buenos Aires, Cordoba (Argentina) e Montevideo (Uruguay). In Brasile, sono stati organizzati concerti e una mostra a Porto Alegre, Rio de Janeiro e San Paolo ed è stato presentato il Progetto Cinema alla Cinemateca di Rio de Janeiro in collaborazione con la Consulta degli Emiliano - Romagnoli nel Mondo, le rappresentanze diplomatiche e culturali e le associazioni di emigrati.

Nell'area è stato infine rafforzata la **cooperazione universitaria**, la Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo ha offerto la possibilità ad alcuni giovani studenti di discendenza emiliano - romagnola di frequentare corsi Master post-universitari, presso le Università di Bologna e di Parma.

#### 1.4 Paesi di prossimità e vicinato

Nel **settore della cooperazione decentrata** la Regione ha instaurato relazioni istituzionali con la **Repubblica di Moldova** e consolidato quelli in **Ucraina** soprattutto nell'ambito delle politiche minorili (de-istituzionalizzazione dei minori, lotta contro il traffico di esseri umani).

Nel settore dello **sviluppo economico** sono state sostenute attività a supporto dell'internazionalizzazione delle PMI regionali nell'area della **Federazione Russa** sviluppando progetti di cooperazione industriale e commerciale e azioni di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale (Cibus-Vinitaly Moscow e Ecomondo Moscow).

In collaborazione con il Ministero Sviluppo Economico, Regione Marche e Regione Campania è stato realizzato il **progetto interregionale** "Cooperazione integrata tra Regioni Italiane e Russe nel settore dei distretti industriali per lo sviluppo del Made in Italy". E' stata infine organizzata a Bologna una rilevante **conferenza internazionale** dal titolo "Il futuro delle relazioni tra Russia ed Unione europea: quali opportunità per l'economia italiana?", in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali (IAI), l'Istituto per il Commercio Estero (ICE) e la Rappresentanza della Commissione Europea in Russia.

#### 1.5 Paesi del Mediterraneo

Nell'ambito dello **sviluppo economico** sono state realizzate iniziative volte a rafforzare la cooperazione tra il sistema di innovazione dell'Emilia-Romagna e quello **israeliano**, concentrando l'attività promozionale su linee strategiche di interesse comune, allo scopo di favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese regionali di alta tecnologia. In particolare la Regione ha partecipato all'organizzazione della missione congiunta Confindustria, ICE ed ABI in **Israele** e in quell'occasione è stato siglato un Accordo volto a sviluppare la collaborazione fra imprese ad alta tecnologia.

In ambito di **cooperazione decentrata nei Territori dell'autorità palestinese** sono state realizzate attività volte allo sviluppo di politiche di genere e azioni di sensibilizzazione al dialogo interreligioso ed interetnico. Nell'ambito della **cooperazione sanitaria** la Regione ha partecipato al progetto **Saving Children** in collaborazione con Peres Center for Peace, Regione Toscana, Lazio, e Marche a supporto di un programma complessivo di assistenza sanitaria nei confronti dei **bambini palestinesi** presso gli ospedali israeliani e iniziative formative rivolte a medici palestinesi e israeliani operanti in ambito pediatrico.

Sono stati realizzati progetti inerenti l'educazione in età pre-scolare, la tutela dei diritti dei bambini e della prima infanzia, con particolare attenzione ai minori con problemi legati all'apprendimento, con bisogni speciali, bambini in strada, bambini ospedalizzati. Si sono inoltre sviluppate azioni inerenti e Politiche di Genere, l'Agricoltura e lo sviluppo rurale.

In **Marocco** si sono realizzati interventi di sostegno alle attività rurali, nel rispetto, ed anzi a favore di una maggiore attenzione ambientale, per favorire il miglioramento della produzione agricola, promuovendo al contempo il coinvolgimento delle associazioni di base, particolarmente di quelle femminili. Ciò ha consentito anche di intervenire sul livello di alfabetizzazione femminile. Sempre in ambito rurale si è promosso un progetto di sviluppo integrato che coniuga lo sviluppo di micro-imprese femminili, l'accesso alle risorse idriche e la creazione di opportunità di reddito nel campo del turismo eco-sostenibile, valorizzando anche le produzioni artigianali locali.

Nel settore **agricoltura**, in Libia, attraverso la Camera italo - libica sono state organizzati eventi promozionali a cui hanno partecipato imprese regionali e l'Università Bologna.

Nel settore **culturale** la Regione, in collaborazione con la sede di collegamento a Gerusalemme e il Consolato italiano, ha realizzato il progetto teatrale *Nero Palestina* del Gruppo Ponte Radio rivolto ai bambini di Jenin che nel prossimo anno verrà circuitato in Italia alla Biennale Teatro e a Berlino.

## 1.6 Cina e India

La **Cina**, Paese focus per le attività del Programma Promozionale del 2006, è stata teatro di numerosi progetti, molti dei quali orientati alla promozione della collaborazione industriale e della ricerca e sviluppo, tra cui il "Forum permanente per la collaborazione industriale Italia-Cina 2007-2008". La Regione ha rafforzato la presenza stabile e strutturata del sistema produttivo emiliano - romagnolo attraverso l'istituzione del Centro Xintiandi di Shanghai, attività di networking e promozionali per la valorizzazione delle filiere regionali. Nel 2006, in occasione dell'Anno dell'Italia in Cina, la Regione ha partecipato con una delegazione di numerosi imprenditori regionali alla ISMEF, la Fiera Internazionale delle PMI tenutasi a Canton che ha contribuito a confermare i rapporti istituzionali che già legano la Regione Emilia-Romagna e le 29 istituzioni cinesi.

Si segnala inoltre la sigla di una dichiarazione d'intesa per l'avvio di relazioni di amicizia e di partenariato con la Provincia dello Zhejiang, allo scopo di promuovere la collaborazione economica, culturale e scientifica tra le due Parti.

La Regione Emilia-Romagna si è impegnata in prima linea per promuovere la penetrazione commerciale, l'internazionalizzazione, la collaborazione industriale, commerciale e tecnologica nonché il trasferimento di know-how tra imprese emiliano-romagnole e imprese indiane. In armonia con le linee direttrici del Ministero del Commercio Internazionale, la Regione Emilia-Romagna ha identificato l'**India** come Paese prioritario per l'anno 2007 e ha identificato l'agroindustria, la meccanica, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e la collaborazione universitaria e della ricerca tra i settori prioritari di intervento. È stato siglato un Memorandum of Understanding nel settore agro-industriale e sono state avviate azioni di **diplomazia economica** con lo Stato indiano del **Punjab** per la valutazione di opportunità di

collaborazione nel settore della formazione agroindustriale e con lo Stato indiano dell'**Haryana** per la valutazione di opportunità di collaborazione campo dei processi di lavorazione dei prodotti agricoli e ortofrutticoli.

In ambito **culturale** nel corso del 2006 in occasione dell'anno dell'Italia in **Cina** sono stati organizzati vari eventi culturali tra i quali, spettacoli teatrali a Pechino, concerti e spettacoli a Pechino e Shanghai e una Mostra del Museo Internazionale delle ceramiche di Faenza a Pechino, Shanghai e Canton. Sono inoltre state realizzate attività di promozione culturale in collaborazione con Tongji University e UNIVELS a Pechino e la Regione Emilia-Romagna ha partecipato a Shanghai alle prime due edizioni della mostra internazionale di arte contemporanea SH Contemporary.

Ugualmente per l'anno dell'Italia in **India**, nel 2008 sono stati organizzati spettacoli di danza a New Delhi, Bombay e Chandigarh.

Nel settore della **cooperazione universitaria**, nel 2008 la Regione Emilia-Romagna ha siglato un accordo con l'Università Tongji di Shanghai, sede del campus Italia - Cina e del primo corso di formazione per giovani ingegneri cinesi sul sistema produttivo emiliano-romagnolo. Inoltre, la Regione ha partecipato, in collaborazione con l'Università di Bologna, alla terza edizione del Programma "Invest Your Talent in Italy", promosso dal Ministero degli Affari Esteri il cui obiettivo è il rafforzamento della collaborazione scientifica interuniversitaria, la cooperazione economica e il trasferimento tecnologico e di conoscenze tra Italia e India.

## 1.7 Africa Sub-Sahariana

In tale area **nell'ambito della cooperazione decentrata** sono state realizzate attività volte a favorire i processi di co-sviluppo tra le comunità dei migranti e i paesi di origine. In particolare, nel 2007 si è avviato il **Progetto SENITALIA** cofinanziato nell'ambito del **Programma MIDA – Ghana/Senegal 2007** – Progetti per la Valorizzazione della Diaspora Africana come Agenti di Sviluppo – dell'Organizzazione Internazionale per la Migrazione – che ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di conservazione, imballaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, di migliorare i redditi delle cooperative femminili e la promozione degli investimenti degli immigrati.

In **Senegal** sono state inoltre sostenute attività di prevenzione e sensibilizzazione verso le malattie sessualmente trasmissibili e si è cercato di favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari di base soprattutto in riferimento alle fasce più deboli bambini e donne.

Sono stati realizzati progetti a favore delle donne, per favorire percorsi di progressiva emancipazione attraverso la conoscenza dei propri diritti e attraverso percorsi di formazione nel settore agricolo.

In **Mozambico** si sono realizzati progetti rivolti alla popolazione, con particolare riguardo ai giovani, con azioni riguardanti la prevenzione dell'AIDS ed in modo specifico interventi a sostegno dei centri giovanili e dei centri per la salute.

Si sono realizzate inoltre azioni a sostegno delle donne nell'ottica del superamento delle questioni di genere, per migliorare le condizioni socio-economiche e sanitarie in modo particolare nell'ambito rurale.

Nel settore ambientale, la Regione Emilia-Romagna ha in corso il progetto "Realizzazione di 5 acquedotti nella Provincia di Inhambane in Mozambico" finanziato nell'ambito del Programma comunitario ACP-EU WATER FACILITY. Il progetto, di durata quinquennale, realizzato in collaborazione con Regione Piemonte, SMAT, Romagna Acque, Federutility, Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare ha l'obiettivo di aumentare la disponibilità di acqua potabile "sicura" e migliorare la capacità di gestione sostenibile degli acquedotti da parte degli Enti locali dei territori di riferimento.

### **1.8 Comunità di Emiliano-Romagnoli nel mondo**

Per quanto riguarda le attività di rilievo internazionale, la Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel Mondo ha visto la realizzazione di varie iniziative a livello internazionale a valenza culturale, seminari, conferenze, eventi celebrativi coinvolgendo gli emigrati emiliano-romagnoli e le loro associazioni principalmente in Belgio, Francia, Germania, Svizzera, Nord America, Australia, Brasile, Argentina, Cile e Messico.

## Capitolo 2. Finalità programmatiche

### 2.1 Le normative di riferimento

La riforma del Titolo V della parte II della Costituzione ha sancito il “potere estero” delle Regioni, cioè la potestà, nell’ambito delle proprie competenze, di stipulare, oltre ad intese con enti omologhi di altri Stati, veri e propri accordi con altri Stati. Considerato che tale potere estero deve essere esercitato nell’ambito delle linee - guida della politica estera nazionale, di esclusiva competenza statale, la Regione, nell’esercizio della potestà riconosciuta, non opera dunque come “delegata” dello Stato, bensì come soggetto autonomo che interloquisce direttamente con gli Stati esteri, pur sempre nel quadro di garanzia e di coordinamento di competenza dei poteri centrali.

L’ordinamento regionale ha recepito le riforme costituzionali nel proprio Statuto che disciplina (articoli 11, 12, 13) la partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione del diritto comunitario, nonché le attività di rilievo internazionale, e attraverso la legge regionale n. 6 del 2004 ha definito gli obiettivi e le finalità nell’ambito dei rapporti con l’Unione Europea e dei rapporti internazionali, delineando altresì gli indirizzi di cooperazione internazionale e le modalità per il coordinamento fra le attività di rilievo internazionale della Regione e priorità, anche territoriali, nell’attuazione delle stesse.

Con la **legge regionale del 28 luglio 2008, n. 16 “Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione ed attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale”** sono state introdotte importanti novità che si ripercuoteranno sulle attività che la Regione svolge in Europa e nel mondo. La legge è rivolta principalmente a regolamentare la partecipazione dell’Assemblea Legislativa nella formulazione degli indirizzi in merito alle attività di rilievo internazionale della Regione, nonché a disciplinare il quadro di rapporti fra Giunta e Assemblea regionale nell’attuazione ed esecuzione di accordi internazionali stipulati dallo Stato, nella conclusione ed attuazione di intese con enti territoriali interni ad altri stati, e nella conclusione, attuazione ed esecuzione di accordi con altri stati.

Elemento innovativo di tale legge è la previsione di una sessione assembleare sulle attività internazionali per l’approvazione di un "Documento pluriennale di indirizzi in materia di cooperazione internazionale e attività internazionale della Regione Emilia-Romagna per la programmazione regionale, contenente principi e modalità per il coordinamento fra le attività di rilievo internazionale della Regione e priorità, anche territoriali, nell’attuazione delle stesse” previsto dall’art. 5 della legge regionale 6/2004 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l’università".

La nuova legge, in base all'art. 4, pone una maggiore enfasi per tutti gli elementi comuni alle politiche con rilevanza internazionale della Regione, spingendo sempre più verso una concentrazione di tali politiche su priorità geografiche e tematiche coerenti con la programmazione regionale in materia. La legge pone accento anche sull'importanza che i rapporti istituzionali della Regione con altre entità estere (stabiliti tramite le intese e gli accordi) avranno su dette politiche.

Altra novità rispetto al precedente triennio nel quadro legislativo regionale che interessa le attività di rilievo internazionale, è costituita dalla **legge regionale n. 3 del 2006 "Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo"** che riconosce negli emiliano - romagnoli nel mondo una componente essenziale della società regionale e una risorsa da attivare al fine di rafforzare i legami con i Paesi che li ospitano. La Regione definisce le proprie azioni a sostegno degli emiliano - romagnoli nel mondo attraverso programmi di interventi idonei a favorire il consolidamento e lo sviluppo delle reciproche relazioni. Inoltre, la legge disciplina il funzionamento della Consulta degli emiliano - romagnoli nel mondo, quale organo consultivo e strumento di iniziativa della Giunta regionale, con compiti di proposta in relazione al Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero, e di rappresentanza delle esperienze migratorie degli emiliano - romagnoli.

Vanno inoltre ricordati i seguenti strumenti normativi:

La legge regionale n. 37 del 94 "Norme in materia di promozione culturale" e successive modificazioni, che prevede all'art. 7 la realizzazione da parte della Regione Emilia-Romagna di manifestazioni ed iniziative culturali anche all'estero, per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della citata legge e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi.

La legge regionale n. 6 del 2004 e i relativi strumenti applicativi, in base alla quale, secondo l'art. 5, comma 2, lett. b), compete alla Giunta regionale l'approvazione delle "modalità organizzative e gli strumenti di supporto per la collaborazione con enti territoriali interni ad altro stato" e "degli strumenti e delle iniziative per la collaborazione e l'incentivazione nelle attività internazionali con gli Enti Locali e le Università presenti in Regione" (lett. d).

La legge regionale n. 12 del 2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace".

## **2.2 Gli strumenti programmatori settoriali**

Vengono di seguito sinteticamente riportati i riferimenti ai documenti sia normativi che di natura programmatoria riferiti ai specifici settori di attività e che hanno o manifestano una valenza internazionale.

- **APQ, Accordo di Programma Quadro in materia di cooperazione decentrata sulle Politiche di Welfare** in area balcanica (deliberazione della Giunta regionale n. 870 del 2007): rappresenta un'azione di sistema (reti territoriali basate su partnership) e contempla attività di tutoraggio e di disseminazione sui Piani Sociali di Zona nonché l'attuazione di specifiche azioni pilota;
- **Programma triennale per le Attività produttive 2007-2009** definisce gli interventi pubblici a supporto dei processi di internazionalizzazione del tessuto produttivo regionale e include il programma promozionale (deliberazione della Giunta regionale n. 1862 del 2008), ovvero lo strumento annuale di definizione e realizzazione degli interventi sui mercati esteri, i bandi per i consorzi export, servizi alle imprese, operatività del fondo di garanzia;
- **PRRIITT – Piano regionale per la Ricerca Industriale**, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (l.r. n. 7 del 2002, deliberazione del Consiglio regionale n. 525 del 2003) volto a **rafforzare le dinamiche del sistema produttivo regionale** verso l'attività di ricerca applicata, di sviluppo pre-competitivo e di innovazione, a favorire l'aumento del contenuto tecnologico delle produzioni e lo sviluppo dell'economia della conoscenza;
- **Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero 2007–2009** (deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 103 del 2007) prevede l'insieme delle iniziative volte ad animare e sostenere le associazioni di cittadini emiliano-romagnoli e le iniziative congiunte volte a mantenere vivo il rapporto con la terra di origine e sviluppare progetti di natura culturale e socio-economica;
- **Programma degli interventi per la promozione di attività culturali** (art. 7, l.r. 37/94 e successive modificazioni, deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 95 del 2006): prevede obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2007-2009", "Interventi diretti della Regione Emilia-Romagna", punto 4.5, lett. a);
- **Legge regionale n. 16 del 1995**: Valorizzazione delle produzioni agroalimentari regionali a qualità regolamentata (DOP, IGP, Biologico, QC Qualità controllata, vini doc, docg, IgT, ecc). Accordo di programma con il Ministero del Commercio Estero e ICE per complessivi 1,1 milioni di euro di cui 700 mila risorse regionali e 350 mila capitoli ministeriali, a valere per azioni nei Paesi: Est Europa, Nord Europa, Austria, Regno Unito ed Irlanda;
- **Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri** (art. 3 comma 2 della l.r. 5/2004, deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 206 del 2008) strumento di programmazione "trasversale" che intende promuovere una integrazione delle politiche di settore per rispondere in modo unitario al tema della crescente presenza di migranti nel territorio regionale, al fine di consolidare la coesione sociale;
- **Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010** (deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 204 del 2008).

### 2.3 Strumenti di finanziamento

Gli strumenti a sostegno economico e finanziario delle progettualità e dei programmi oggetto del Piano, oltre quelli propri di cui l'Amministrazione regionale si è dotata, saranno le politiche ed i programmi a sostegno della coesione economica e sociale dell'Unione Europea, tra cui spiccano gli assi di internazionalizzazione propri dei Piani operativi dei singoli fondi, i Programmi dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" e le conseguenti progettazioni: con particolare riferimento alla progettazione strategica (transfrontalieri Italia-Slovenia e IPA Adriatico, transnazionali Sud-Est Europa Europa Centrale, Med, interregionale Interreg IV C), gli aiuti esterni della Commissione Europea (IPA, ENPI, DCI e ICI), i Programmi tematici della Commissione Europea, i programmi ed i finanziamenti nazionali in particolare quelli del Ministero degli Esteri e del Ministero per lo Sviluppo Economico.

### 2.4 Gli approcci e gli orientamenti

L'obiettivo generale che questo programma intende raggiungere è quello di una sempre più forte promozione e presenza a livello internazionale del Sistema Regione nei suoi aspetti sociali ed economici, mirando allo stesso tempo all'integrazione ed alla valorizzazione delle competenze dei soggetti- pubblici e privati- presenti sul territorio e impegnati in attività internazionali in relazione alle priorità identificate.

In continuità con le dimensioni strategiche e gli approcci operativi che hanno caratterizzato la precedente fase di programmazione, così come evidenziate in apertura del presente documento, lo sviluppo delle attività seguirà anche nel prossimo periodo di programmazione alcune **linee trasversali**.

In primo luogo, il quadro generale di globalizzazione richiede da parte della Regione un approccio che veda sempre più **integrati i diversi livelli che partecipano alle attività di internazionalizzazione**: lo sviluppo dei partenariati internazionali, anche di natura economica, deve sempre più accompagnarsi, sul piano del coordinamento e dell'utilizzo di risorse, con attività di cooperazione allo sviluppo e politiche migratorie. Ciò al fine di incidere non solo sui processi di crescita economica, ma anche sulla **reciprocità** di arricchimento sociale, civile e culturale. Ciò consentirebbe inoltre di intercettare e di valorizzare le esperienze ancora in ombra ma presenti sul territorio, dando ad esse caratteristica di identità di sistema.

Al fine di fronteggiare anche i processi di concorrenza internazionale da parte di altri soggetti caratterizzati da maggior aggressività in termini di ricerca, innovazione, internazionalizzazione dei processi produttivi, tutti i soggetti dovranno fare maggiori sforzi nella loro azione di valorizzazione delle complementarietà territoriali, evitando così costosi conflitti competitivi.

Ai canali tradizionali di esportazione, si devono consolidare i percorsi di acquisizione di un ruolo specifico nelle economie estere da parte di soggetti regionali, stabilendo legami più durevoli e incoraggiando la coesione tra

soggetti operanti sugli stessi territori, intraprendendo così veri e propri percorsi di internazionalizzazione multisettoriale.

Un **approccio sistemico allo sviluppo economico** è di fatto il paradigma entro il quale inserire le diverse iniziative. In questo paradigma lo sviluppo è inteso come processo a più dimensioni che mira ad una **elevata coesione sociale**. Del resto, in misura crescente viene richiesto di contribuire al trasferimento di un modello di piccola e media impresa in grado di contrastare ciò che spesso la grande impresa non assicura in termini di benefici a più lungo raggio e caratterizzati dalla nascita di nuove imprese.

Il sostegno alla vocazione internazionale delle imprese può dunque essere vantaggioso in modo reciproco se sorretto da **logiche di responsabilità sociale** dello sviluppo ove poter integrare interessi particolari e quelli dei paesi terzi, mantenendo da un lato la competitività e aumentando dall'altro la coesione tra soggetti regionali, e tra questi e i soggetti dei paesi ove operano.

Per questi motivi, attraverso le realizzazioni di accordi tra istituzioni interessate si tenderà alla costruzione di **reti lunghe e di relazioni durature** tra i vari soggetti economici e verrà stimolato il dialogo tra soggetti locali all'interno dei partenariati condividendo con essi visioni e obiettivi. In questo ambito sarà centrale sia il ruolo dell'Ente pubblico sia degli altri attori del territorio: piccole e medie imprese, rappresentanze datoriali, sistemi produttivi, servizi, Camere di commercio, centri di ricerca, Università, organizzazioni non governative.

La Regione favorirà la nascita e lo sviluppo di veri partenariati territoriali capaci di concepire e realizzare progetti comuni e di rafforzamento delle capacità del territorio regionale attraverso un coinvolgimento costante dei soggetti portatori di competenze ed esperienze significative, in grado di realizzare un approccio progettuale di tipo integrato.

Il **rafforzamento del partenariato** tra istituzioni, così come previsto dalla già citata l.r. n. 16 del 2008 agli articoli 14 e 19, potrà essere conseguito attraverso la conclusione di accordi con Stati esteri e intese con enti interni agli stessi e nella implementazione di quelli esistenti.

Tali accordi ed intese, in linea di massima, saranno conclusi con istituzioni estere con cui sia stata sperimentata una collaborazione anche informale e per le quali sia stata appurata la potenzialità di una concreta collaborazione. Essi avranno preferenzialmente un carattere intersettoriale. I nuovi accordi ed intese interesseranno principalmente le aree indicate nel paragrafo 3.8 del presente piano e saranno comunque coerenti con le indicazioni previste nel capitolo 3.

Per quanto riguarda le collaborazioni esistenti, la Regione opererà per giungere ad un collegamento e un coordinamento plurilaterale, anche formalizzato, fra la Regione Emilia-Romagna e i partners con cui intrattiene le più importanti collaborazioni di carattere bilaterale.

La bilateralità degli scambi, intesi sia come flussi di comunicazione che di effettivo scambio, dovrà contraddistinguersi per un approccio tendente al **benchmarking** ovvero ad una analisi di omogeneità e differenze presenti con i territori/partners internazionali e stimolare quindi processi di apprendimento/miglioramento collettivo nonché di messa a valore delle eccellenze.

A tal fine saranno migliorati i **processi di comunicazione**, sia in termini di informazione che relativi allo sviluppo e implementazione delle attività e soprattutto dei risultati, consentendo inoltre la maggior diffusione degli stessi in un'ottica di replicabilità e sostenibilità.

Considerate le premesse sopra citate, ne consegue la necessità di promuovere e rafforzare una adeguata regia istituzionale che dovrà declinarsi a più livelli/dimensioni:

- **dimensione intersettoriale:** il lavoro del Gruppo di lavoro interdirezionale per le relazioni internazionali fin ora intrapreso lascia aperti ulteriori spazi di miglioramento. Se da un parte ha consentito una maggiore efficienza sul piano del coordinamento e soprattutto sul rafforzamento del principio di concentrazione geografica e tematica, dall'altra, vanno ulteriormente migliorati i processi di costruzione e consolidamento dei partenariati locali esistenti, la capacità di lettura dei bisogni espressi dai territori in cui si opera in un'ottica integrata, l'attivazione di risposte che siano frutto, sul piano delle competenze, di reale intersettorialità. In fase di programmazione operativa, tale approccio si declinerà in scelte che tengano conto contemporaneamente e in maniera integrata degli obiettivi e priorità individuate nei documenti programmatici settoriali (come ad esempio il Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2 della l.r. n. 5 del 2004)<sup>10</sup> in cui vengono previste, in modo trasversale, le linee di azioni regionali per l'integrazione degli immigrati nel territorio emiliano - romagnolo. Una specificazione dell'attività di coordinamento intersettoriale è rappresentata dalla rete *del Forum per le attività promozionali all'estero*, coordinato dal settore cultura, che comprende i soggetti territoriali pubblici e privati che producono ed esportano cultura, in collaborazione con la rete mondiale delle nostre Rappresentanze culturali e diplomatiche e con istituti e agenzie culturali presenti nei diversi Paesi;
- **dimensione interregionale e complementarità con le politiche nazionali:** la collaborazione avviata con altre Regioni italiane su alcuni progetti ha permesso di programmare e gestire attività afferenti a Paesi di comune interesse in modo integrato e complementare sia sul piano economico che su quello contenutistico. Ciò ha consentito una più chiara gestione delle responsabilità operative rafforzando ulteriormente il principio di sussidiarietà.

Andranno ulteriormente incrementati gli sforzi di integrazione delle competenze tecniche presenti e la loro valorizzazione, soprattutto con i soggetti del territorio portatori di esperienze eccellenti e di relazioni già sviluppate sui territori di intervento. Da questo punto di vista, ulteriore enfasi andrà posta all'aspetto sistemico degli interventi e dei risultati che questi producono per l'intero sistema regione. Il principio di sostenibilità dovrà garantire gli ulteriori sviluppi delle azioni e assicurare ricadute positive ai vari livelli. La complessità dei processi di sviluppo non potrà non tener conto delle scelte strategiche operate a livello nazionale e della presenza di qualificate

---

<sup>10</sup> Art.3 comma 2 l.r. 5/2004. Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 206/2008

esperienze presenti nei Paesi target con le quali dovranno essere cercate livelli significativi di relazione e complementarità.

Le attività di progettazione comune a cui la collaborazione interregionale ha dato luogo rappresenta, a livello nazionale, un approccio innovativo sul piano dello sviluppo ed implementazione delle politiche di cooperazione decentrata. Le azioni coordinate e congiunte hanno portato ad una elevata capacità di interlocuzione con il Ministero degli Affari Esteri Italiano e sul piano delle relazioni istituzionali con i Paesi target delle attività, il loro rafforzamento e la capacità di evidenziare le competenze elettive del sistema regione Emilia-Romagna anche attraverso l'efficace coinvolgimento degli portatori di interesse;

- **ricerca di risorse aggiuntive:** la più stretta collaborazione avviata con l'agenzia in house ERVET sul piano del monitoraggio e presidio delle fonti di finanziamento e supporto alla progettazione e gestione di alcune azioni, deve trovare compimento nell'adozione di modelli organizzativi e relazionali tra le parti del sistema che consentono una più fluida capacità di integrare le diverse istanze sia di presidio istituzionale che di garanzia di risorse aggiuntive come finanziamenti nazionali, comunitari ed internazionali ed eventuali risorse private.

Laddove inoltre dovesse concretizzarsi la necessità di impiegare risorse umane qualificate in specifici settori o nei casi in cui non fosse possibile l'impiego di funzionari regionali, la Regione potrà ricorrere all'impiego di consulenze esterne, tramite l'utilizzo di agenzie o società dotate della expertise necessaria per fornire assistenza tecnica e supporto progettuale.

- **rapporto ambiti tematici e territorio:** nei territori di intervento occorrerà superare la eventuale sovrapposizione/duplicazione delle attività, e la frammentazione delle soluzioni e delle competenze messe in atto. Sarà necessario evolvere da interventi parcellizzati ad un modello di presidio delle aree-territorio caratterizzato da una maggior capacità di sintesi tra lettura dei bisogni manifestati e integrazione delle risposte possibili. Ciò al fine di consentire il più elevato grado di complementarità fra le diverse competenze utilizzabili da parte del Sistema Regione;
- **organizzazione e valorizzazione delle risorse umane:** negli ultimi anni è andato aumentando il numero di funzionari dei diversi settori coinvolti direttamente in attività di internazionalizzazione. In questo senso si può affermare che sta crescendo all'interno dell'Amministrazione regionale una competenza elettiva che è funzionale a quella che si è andata sviluppando sul territorio. In tale ottica sarà quindi sempre più rilevante il contributo, in termini di risorse umane da impiegare per le attività internazionali, che la Regione sarà chiamata a destinare e a coordinare. A tal fine sarà necessario presidiare alcuni ambiti tra cui:
  - aspetti procedurali, contrattualistici, retributivi, fiscali etc. tramite l'adozione di una regolamentazione appropriata che permetta di poter utilizzare al meglio le risorse a disposizione e di pianificare l'utilizzo dei fondi per il trasferimento e/o la partecipazione dei funzionari in modo coerente con le attività da sviluppare;

- lo sviluppo di ulteriori competenze che dovranno garantire un livello di conoscenze condivise standardizzato e la capacità di lavorare in maniera integrata;
- la miglior organizzazione e qualificazione delle sedi regionali di collegamento all'estero.

La Giunta, sulla scorta dell'esperienza consolidata nell'ambito del triennale 2006-2008 adotterà gli atti amministrativi per la regolamentazione delle forme e modalità per l'invio di personale della Regione Emilia-Romagna e per l'accoglienza di funzionari dipendenti dalle istituzioni partner, avuto particolare riguardo alle opportunità di finanziamento nazionali comunitarie ed internazionali disponibili per tali iniziative e disciplinare criteri e modalità attraverso cui gli Enti Locali potranno ottenere il supporto anche finanziario della Regione Emilia-Romagna alle proprie attività internazionali.

- **riconoscibilità del Sistema Emilia-Romagna:** promuovere a livello internazionale gli aspetti che definiscono l'identità socio culturale ed economica della Regione in termini di valori, ambiti, contenuti, competenza eccellenti. Congiuntamente all'attivazione di partenariati territoriali, gli interventi dovranno accompagnarsi ad un processo di razionalizzazione e scelta degli ambiti prioritari ove concentrare sia gli sforzi progettuali che di comunicazione e coinvolgimento. Si dovranno porre in luce i risultati reciprocamente raggiunti e le ricadute sul territorio, rinforzando l'immagine e l'identità della Regione attraverso i propri elementi di forza.

Le iniziative progettuali che si intraprenderanno si dovranno contraddistinguere per quegli elementi che caratterizzano lo sviluppo del Sistema Regione: **l'integrazione tra gli aspetti sociali**, tendenti a garantire l'emancipazione degli individui, **e quelli economici**, soprattutto legati al sistema produttivo caratterizzato da piccole e medie imprese e cooperative.

- **strumenti di comunicazione, partecipazione e capitalizzazione:** il miglioramento dei processi di comunicazione in tutte le fasi delle attività e a tutti i livelli è il necessario complemento all'attuazione della strategia fin qui delineata.

Se in fase iniziale lo sforzo sarà finalizzato al coinvolgimento degli attori del Sistema di riferimento e dei beneficiari delle attività, successivamente sarà data rilevanza agli aspetti informativi.

La fase successiva alla realizzazione degli interventi non dovrà limitarsi alla semplice diffusione dei risultati ma insistere sui processi che inneschino percorsi di effettivo apprendimento territoriale, e mirino alla capitalizzazione degli apprendimenti da parte dei singoli sub sistemi.

- **reti regionali europee:** verranno rafforzate le collaborazioni avviate tramite la partecipazione della Regione alle reti tematiche sia formali che informali a livello europeo attraverso:
  - il passaggio dalla fase di adesione formale o nei casi più avanzati, di scambio di pratiche, ad una fase di progettualità condivisa ove siano maggiormente identificabili l'apporto e soprattutto le ricadute sul sistema territoriale. Tale processo faciliterà l'incontro e la complementarità fra

soggetti simili appartenenti ai diversi sistemi e favorirà un percorso in grado di promuovere istanze comuni presso le istituzioni comunitarie;

- l'identificazione di tematiche strategiche condivise sulle quali investire bilateralmente o tra più regioni in termini progettuali ricorrendo, ove possibile, all'utilizzo di finanziamenti integrando risorse comunitarie e internazionali.
- **Governance multilivello e coordinamento interno e territoriale:** le linee di sviluppo evidenziate non potranno prescindere da una maggior attenzione agli elementi di organizzazione e relazione tra le distinte parti del Sistema Regione. Più specificatamente il coordinamento dovrà rafforzarsi su più livelli rispettando un ordine sia top down che bottom up:
- **coordinamento interno** all'amministrazione regionale tra il momento di lettura dei bisogni, derivanti dai differenti percorsi di relazione esistenti con gli interlocutori internazionali e il momento progettuale in termini di identificazione degli specifici programmi riferibili ad aree tematiche, territori, fonti di finanziamento, risorse e competenze utilizzabili;
  - **coordinamento del/sul territorio**, ovvero aumentare la capacità di integrazione delle diverse iniziative presenti a livello regionale verso le aree di interesse attraverso una più puntuale raccolta dati sull'esistente, un dialogo costante ed una regia generale che consenta la valorizzazione dei saperi territoriali e la capacità di interlocuzione dei diversi attori sociali ed economici;
  - **messa a punto di un sistema condiviso di valutazione di impatto:** porre le basi per un sistema di indicatori qualitativi e non solo quantitativi condivisi che consenta una valutazione degli interventi e permetta di migliorare la fase di implementazione o di riprogettazione delle attività.

### Capitolo 3. Il Piano delle attività per il triennio 2009-2013: le macro aree geografiche e tematiche

Per ciascuna delle aree geografiche sottostanti individuate sono descritti i principali ambiti di intervento.

#### 3.1 Unione Europea

La collaborazione tra regioni europee continuerà a rivestire per il prossimo triennio un ruolo strategico per realizzare scambi di esperienze e *benchmarking*, per individuare aree di interesse comune e per accrescere la cultura europea ed il senso di appartenenza all'UE e di cittadinanza europea.

In continuità con le azioni passate, saranno perciò rafforzati e ampliati i rapporti di collaborazione con le Regioni europee già partners della Regione Emilia-Romagna - con le quali cioè sono già stati stipulati protocolli di collaborazione (Pays de la Loire, Land Hessen, Generalitat Valenciana e Bassa Slesia) e con quelle regioni con le quali sono state avviate importanti attività quali l'Aragona, la Wielkopolska, l'Aquitania, Västra Götaland, Wales, Regione di Bratislava, e quelle con cui sono in atto i primi positivi contatti quali la Generalitat de Catalunya, il Freistaat Bayern e lo Stato di Malta.

Ciò non escluderà la possibilità di nuove e diverse forme di partenariato; tuttavia la definizione di nuove iniziative di scambio e/o iniziative comuni con nuove Regioni Europee (come ad esempio le regioni dei nuovi Stati Membri dell'UE, Bulgaria e Romania) dovrà basarsi sulla preventiva individuazione di potenziali ricadute positive ed essere supportata da una reale capacità di gestire e coordinare l'azione stessa. Nell'ambito delle nuove collaborazioni saranno favorite le iniziative che mirano ad instaurare e/o a consolidare solide relazioni con i Paesi Scandinavi, quali ad esempio la rete di cooperazione tra enti locali e regioni svedesi e dell'Emilia Romagna SERN<sup>11</sup>.

Continuerà ad essere data priorità alla collaborazione con le regioni appartenenti a reti di cui anche l'Emilia-Romagna è partner, al fine di consolidare ulteriormente le esperienze in atto e per svilupparne l'impatto di lungo periodo. Saranno in particolare potenziate le reti nei settori ricerca e sviluppo, innovazione, telecomunicazioni, trasporto e logistica, sviluppo urbano, integrazione degli immigrati, sviluppo territoriale, tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi ambientali, politiche giovanili, istruzione e formazione. Carattere prioritario rivestiranno altresì le reti finalizzate allo scambio di esperienze ed allo sviluppo di eventuali iniziative congiunte per ciò che riguarda l'organizzazione e funzionamento di servizi istituzionali di supporto allo sviluppo

---

<sup>11</sup> Sweden Emilia-Romagna Network

economico locale (Camere di Commercio, Agenzie di Sviluppo, Sistemi di Sviluppo Locale, ecc.).

Le Regioni sopra indicate rappresentano quindi gli interlocutori privilegiati con cui sviluppare sinergie in vista di future attività e per instaurare nuove forme di collaborazione con altri enti e Regioni e Università, partecipando anche a più ampie forme di partenariato.

Saranno promosse le partecipazioni da parte della Regione a reti formali di livello europeo ed internazionale sia a carattere orizzontale sia a carattere settoriale, in base ad una attenta valutazione dell'effettivo interesse e dei potenziali ritorni che ne possono derivare alla luce degli indirizzi enunciati nel presente documento. Sarà inoltre continuata e rafforzata la partecipazione alle reti formali alle quali la Regione ha già aderito: Forum Europeo per la sicurezza urbana – FESU,<sup>12</sup> Metrex<sup>13</sup>, Tele Regions Network<sup>14</sup>, - European Regional Information Society Association - ERIS@<sup>15</sup>, Euro Ideas – Iniziative locali di Sviluppo Economico, di Occupazione e di Solidarietà<sup>16</sup>, European Regions Knowledge Based Innovation - ERIK<sup>17</sup>, ERLAI<sup>18</sup>, Lisbon Regions Network<sup>19</sup> Assemblée des Régions Européennes Fruitières, Légumières et Horticoles (A.R.E.F.L.H)<sup>20</sup>, Association des Régions Européennes des Produits d'Origine (A.R.E.P.O)<sup>21</sup>, Assemblée des Régions Européennes Viticole (A.R.E.V.)<sup>22</sup>, EuroGeoSurveys<sup>23</sup>, SERN.

In particolar modo la Regione continuerà a svolgere un ruolo fondamentale nell'ambito della **Lisbon Region Network con l'obiettivo di** creare una

---

<sup>12</sup> La Regione vi aderisce dal 1996 e si è costituita una sezione italiana denominata Forum italiano per la sicurezza urbana.

<sup>13</sup> Rete delle Regioni e aree metropolitane europee a cui la Regione aderisce dal 1997.

<sup>14</sup> Associazione nata allo scopo di favorire la cooperazione delle Regioni a livello europeo per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, con conseguente aumento di competitività e creazione di nuovi posti di lavoro.

<sup>15</sup> Associazione nata per favorire lo scambio di esperienze e la condivisione di buone pratiche nello sviluppo d'applicazioni e servizi telematici.

<sup>16</sup> Riunisce enti locali, cooperative, associazioni appartenenti a otto Paesi Europei (Belgio, Francia, Regno Unito, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna, Svezia) per far lavorare in sinergia questi soggetti.

<sup>17</sup> Rete per la condivisione di esperienze di intervento regionale finalizzata alla promozione dell'innovazione e dello sviluppo della conoscenza dei sistemi economici regionali, all'interno della quale la Regione è in posizione di leader congiuntamente alla Toscana.

<sup>18</sup> Unisce Regioni ed enti locali con esperienze significative nel settore immigrazione-integrazione ed asilo.

<sup>19</sup> Unisce Regioni Europee che hanno tradotto nelle proprie politiche regionali le indicazioni strategiche per lo sviluppo socio-economico stabilite al Consiglio Europeo di Lisbona.

<sup>20</sup> Rappresenta, difende e promuove gli interessi comuni delle Regioni ortofrutticole, nell'economia europea e mondiale e nell'ambito dell'Unione Europea allargata. La Regione Emilia-Romagna vi aderisce dal 2002 e ne detiene la presidenza per il periodo 2005-2007.

<sup>21</sup> Promuove la valorizzazione dei prodotti Dop e Igp.

<sup>22</sup> Emanazione dell'Assemblée des Régions d'Europe (ARE), dedicata alla vitivinicoltura.

<sup>23</sup> Association of the Geological Surveys of the European Union.

piattaforma per lo scambio di esperienze al fine di sviluppare metodologie innovative; scambiare esperienze sull'implementazione della Strategia di Lisbona nei territori europei e promuovere ruolo delle politiche regionali e locali attraverso processi di *benchmarking e benchlearning*.

Nell'ambito del **Protocollo sulle politiche giovanili** (ERY - European Regions for Youth) la Regione continuerà a collaborare con le Regioni Europee partner (Aquitaine, Aragón, Dolnoslaskie , Hessen, Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Västra Götaland, Wales, Wielkopolska) per promuovere, sviluppare e sostenere iniziative, attività e programmi di lavoro comuni rivolti alle giovani generazioni.

La Regione continuerà a promuovere la propria partecipazione a politiche ed a programmi comunitari, al fine di migliorare i sistemi di *governance* in collaborazione con le Istituzioni europee.

Nell'ambito della cooperazione transnazionale potrebbe essere meglio focalizzato il tema dello sviluppo integrato di aree vaste. Per raggiungere questo risultato, la scelta di specifici *focus* tematici potrebbe assicurare l'aggregazione di partenariati e territori significativi, attraverso strumenti atti a sostenere meglio lo sviluppo e la *governance* di tali aree. In tal modo, sarebbero favorite la diffusione di buone pratiche fra le regioni degli Stati Membri e l'utilizzazione dello strumento della cooperazione per l'integrazione di politiche di *mainstream* tra regioni.

Nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" della politica comunitaria di coesione, la partecipazione della Regione ai cosiddetti progetti strategici potrà costituire un ulteriore strumento per rafforzare il ruolo e le competenze della Regione in determinati focus tematici e settoriali.

Un'importanza particolare verrà attribuita ai partenariati con i nuovi stati membri in genere, al fine di condividere le buone prassi, di trasferire le tecnologie e il know-how per lo sviluppo economico locale ed al fine di beneficiare da parte del sistema Emilia – Romagna dei finanziamenti europei disponibili in loco.

### **Ambiti di attività**

I settori principali di intervento, nelle relazioni europee, restano quelli legati allo scambio di esperienze e all'elaborazione di iniziative congiunte anche al fine della partecipazione ai programmi comunitari.

Nell'ambito del mercato UE saranno agevolati gli interventi mirati a sviluppare i contatti fra organizzazioni di imprese e Camere di commercio e saranno valutate le opportunità di collaborazioni con i mercati terzi.

Uno dei fattori determinanti per lo sviluppo economico è rappresentato dalla capacità di attrarre investimenti esteri, ambito nel quale il sistema regionale si trova in diretta competizione con le principali aree avanzate dell'Europa occidentale. La Regione Emilia-Romagna ha quindi posto, tra le proprie priorità, la promozione, tanto a livello settoriale quanto a livello globale, delle condizioni necessarie per attrarre nuovi ed ulteriori investimenti stranieri. Gli scambi e i

rapporti con questa area geografica si concentreranno pertanto su quei campi quali logistica, ricerca e sviluppo, innovazione, trasferimento tecnologico e nuove filiere tecnologiche funzionali allo sviluppo degli ambiti strategici per il territorio.

In relazione allo scambio di *best practices* e alla condivisione di iniziative volte al miglioramento dell'amministrazione, i settori che verranno privilegiati saranno quelli del welfare, dell'ambiente e del territorio, mentre verrà facilitata la collaborazione in ambito universitario, scolastico, culturale, giovanile e del volontariato negli specifici temi che, di volta in volta, saranno identificati. A tal fine, è in corso di perfezionamento uno specifico protocollo d'intesa che disciplinerà il supporto ai sensi della l.r. n. 6 del 2004 alle collaborazioni tra le Università dell'Emilia – Romagna e gli omologhi istituti europei.

Gli obiettivi da perseguire, tramite le iniziative attivate a livello europeo, restano quelli fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona e dal Consiglio Europeo di Göteborg, cioè lo sviluppo di una società ed economia della conoscenza, competitiva, solidale e sostenibile in termini di consumo e ripristino delle risorse naturali.

Nell'ambito del **settore formazione, lavoro e inclusione sociale** nel nuovo periodo di programmazione del Fondo Sociale Europeo (Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione dei Fondi Strutturali) è prevista una dimensione interregionale e transnazionale nei Paesi Ue a 27 per lo sviluppo di reti e partenariati e la partecipazione a programmi e progetti non solo a livello istituzionale ma anche tra i soggetti che operano a vario titolo all'interno del sistema di formazione e del lavoro nella nostra Regione e nelle altre regioni italiane ed europee.

Nel settore ambientale verrà rafforzata la collaborazione con le reti europee nell'ambito della tutela dell'ambiente, delle strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

### **3.2 Paesi Candidati all'Adesione e Potenziali Candidati**

Nei rapporti con i **Paesi candidati** (Turchia, Croazia, Macedonia) e **potenziali candidati** (Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro), la Regione darà continuità alle attività già poste in essere e rafforzerà le collaborazioni già avviate in particolare nel settore sociale, culturale, ambientale e dello sviluppo locale attraverso l'utilizzo degli strumenti nazionali e comunitari previsti nell'ambito della Politica di Pre-Adesione all'Unione Europea nella programmazione 2007-2013 (IPA – Instrument of Pre-Accession). In particolare saranno create sinergie con programmi previsti nell'ambito dell'Obiettivo 3 dei Fondi Strutturali - Cooperazione Territoriale Europea: il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico volto a rafforzare la cooperazione economica, sociale e istituzionale per lo sviluppo sostenibile della regione Adriatica e il Programma Transnazionale Sud Est Europea attraverso cui sviluppare partnerships transnazionali per rafforzare processi di integrazione

territoriale, economica e sociale e contribuire alla coesione, competitività e alla stabilità dell'area balcanico-danubiana.

La Regione continuerà il suo impegno all'interno dell'**Euroregione Adriatica** al fine di rafforzare la cooperazione transfrontaliera e favorire processi di integrazione in ogni settore di interesse comune (ambiente, pesca, infrastrutture e trasporti, turismo, cultura e attività produttive). In particolare continuerà il ruolo di coordinamento della Commissione Ambiente attraverso la definizione e l'attivazione di azioni specifiche nell'ambito della Gestione Integrata delle Zone Costiere, l'acquisizione e la condivisione di dati sull'ambiente marino e le attività di monitoraggio ambientale, della tutela della biodiversità, della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, della gestione dei rischi ambientali, il rafforzamento dei network tra le strutture regionali e gli istituti di ricerca e l'individuazione di le linee strategiche d'azione nel contesto delle politiche europee.

### **Ambiti di attività**

**Capacity e Institutional Building:** nell'ambito del processo di democratizzazione e di rafforzamento delle istituzioni dei Paesi sopra elencati la Regione, valorizzando la positiva esperienza dei "Twinning amministrativi" per il raggiungimento degli standard comunitari, sosterrà le iniziative rivolte ad aumentare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, al miglioramento della gestione dei servizi pubblici tramite il trasferimento di know-how, la formazione dei funzionari locali, incontri e seminari organizzati ad hoc su tematiche specifiche.

**Sviluppo economico:** saranno favorite le iniziative rivolte a sostenere le imprese emiliano-romagnole interessate ad avviare, ovvero a rafforzare e a sviluppare rapporti commerciali, di collaborazione industriale, di investimento e trasferimento tecnologico con partner dei Paesi in discorso, quali la diffusione di informazioni, il sostegno ad attività promozionali, l'assistenza nella partecipazione a gare d'appalto. Inoltre verranno favorite iniziative volte a promuovere il rafforzamento delle capacità delle imprese impegnate nei settori dello sviluppo rurale e della valorizzazione del territorio.

**Politiche di welfare:** la Regione contribuirà alla programmazione ed implementazione di politiche di welfare integrate basate su modelli di *governance* multilivello che promuovano l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva in una ottica di sviluppo locale sostenibile. Tale ambito includerà tutte le politiche socio-sanitarie che promuovono l'inclusione sociale. In particolare verranno promosse politiche migratorie attraverso iniziative rivolte all'integrazione dei migranti sia alla comprensione del fenomeno tramite forme di confronto e collaborazione con i Paesi di riferimento. Inoltre verranno realizzate attività per promuovere l'economia sociale quale fattore di sviluppo economico e di coesione sociale.

**Cooperazione decentrata:** saranno privilegiate iniziative di assistenza istituzionale in particolare tese a supportare programmi regionali o di interesse regionale a carattere plurisettoriale. Saranno inoltre consolidate le esperienze di

cooperazione decentrata nel campo del welfare con particolare riferimento alle politiche minorili ed economia sociale, della cultura e dell'ambiente e favorite azioni a sostegno della formazione professionale. Tali attività vedranno anche il coinvolgimento delle comunità di emigranti presenti sul territorio regionale.

**Cultura:** saranno incentivate le iniziative rivolte alla diffusione della conoscenza delle rispettive culture, per favorire il dialogo e la comprensione reciproca.

### 3.3 Paesi della Politica Europea di Vicinato

#### 3.3.1 Paesi Vicini dell'Est

L'allargamento a est dell'Unione Europea ha ridefinito i confini identificando i Paesi che rappresentano territori di interesse in termini di vicinato e cooperazione territoriale, tra cui l'Ucraina, Bielorussia, Moldavia, e la Federazione Russa. Condividendo i principi ispiratori della Politica Europea di Vicinato (PEV) la Regione Emilia-Romagna intende consolidare i rapporti con tali Paesi tramite lo scambio di esperienze anche attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti finanziari predisposti dall'Unione Europea per il periodo 2007-2013 (Programma ENPI – European Neighborhood Partnership Instrument, Programmi di cooperazione Transnazionali).

#### Ambiti di attività

**Capacity e Institutional Building:** nell'ambito del processo di democratizzazione e di rafforzamento delle istituzioni dei Paesi sopra elencati la Regione sosterrà le iniziative rivolte ad aumentare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e al miglioramento della gestione dei servizi pubblici, attraverso il trasferimento di know-how, la formazione dei funzionari locali, incontri e seminari organizzati ad hoc sulle specifiche tematiche.

**Sviluppo economico:** saranno favorite le iniziative rivolte a sostenere le imprese emiliano-romagnole interessate ad avviare rapporti commerciali con partner dei paesi in discorso, quali la diffusione di informazioni, il sostegno ad attività promozionali, l'assistenza nella partecipazione a gare d'appalto. Sarà inoltre sostenuto l'avvio di relazioni nel settore agro-industriale con particolare riferimento al settore cerealicolo.

**Politiche migratorie:** va sottolineato che tale area rappresenta quella di maggior rilievo in relazione alla percentuale di immigrati sul territorio regionale con 45.491 presenze, pari al 30,3% del numero totale di presenze. La Regione, in linea le iniziative avviate, continuerà a dedicare particolare attenzione al fenomeno e supporterà sia i progetti rivolti specificatamente alle comunità presenti sul territorio regionale come ad esempio quelli dedicati all'integrazione sociale, alla formazione degli immigrati, alla tutela delle donne etc. sia quelle iniziative mirate a comprendere il fenomeno e a renderlo oggetto di forme di discussione e collaborazione con i Paesi di riferimento.

**Cooperazione decentrata:** saranno sviluppate iniziative di assistenza istituzionale in particolare tese a supportare programmi regionali o di interesse regionale a carattere plurisettoriale, con particolare riferimento alle politiche minorili, interventi in campo socio-sanitario e inclusione sociale e lavorativa con interventi nel campo della formazione professionale. Tali attività vedranno anche il coinvolgimento delle comunità di emigranti presenti sul territorio regionale.

**Cultura:** saranno ulteriormente consolidate le attività di esportazione nel settore dello spettacolo dal vivo già avviate, in seguito alle Celebrazioni nazionali per il 500 Anniversario della fondazione di San Pietroburgo e per Italia - Russia.

### 3.3.2 Paesi del Mediterraneo/Medio Oriente

Nel quadro politico e delle priorità sancite dal Partenariato Euromediterraneo<sup>24</sup> la Regione continuerà a sostenere le attività già poste in essere e rafforzerà le collaborazioni già avviate anche attraverso i canali di finanziamento previsti dall'Unione Europea (Programma ENPI – European Neighborhood Partnership Instrument) al fine di contribuire allo sviluppo-socio economico dell'area mediterranea e al dialogo interculturale.

#### Ambiti di attività

**Capacity e Institutional Building:** saranno rafforzati gli interventi mirati al trasferimento di know-how e best practices nei settori della amministrazione pubblica tramite il sostegno alla democratizzazione e alla creazione di esempi di governance locale, lo sviluppo dell'approccio bottom up, il sostegno alle politiche di inclusione sociale e di welfare.

**Sviluppo economico:** saranno favorite le iniziative rivolte a sostenere le imprese emiliano-romagnole interessate ad avviare rapporti commerciali collaborazione industriale, e agro-industriale investimenti e trasferimento tecnologico con partner dei paesi dell'area mediterranea, quali la diffusione di informazioni, il sostegno ad attività promozionali, l'assistenza nella partecipazione a gare d'appalto. In particolare sarà sviluppata la collaborazione economica e della ricerca applicata con Israele. Verranno inoltre favorite iniziative volte a favorire l'utilizzo delle risorse endogene, finalizzato alla promozione e allo scambio di prodotti di qualità prevalentemente in Africa settentrionale (Marocco, Tunisia) e del Medio Oriente (Libano e Giordania).

**Politiche migratorie:** oltre agli interventi diretti sul territorio regionale, sarà valutata la possibilità di avviare progetti nell'ambito della migrazione di ritorno, con particolare riguardo a quelle iniziative che mirano a trasferire nel paese di ritorno capacità tecniche e professionali in grado di agire da volano per lo sviluppo di attività , imprenditoriali e generatrici di reddito in genere.

---

<sup>24</sup> Il partenariato euromediterraneo è nato con la Dichiarazione di Barcellona, adottata il 28 novembre 1995 dai 15 Ministri degli Affari Esteri dell'Unione Europea e da quelli dei 12 Partner mediterranei (Algeria, Cipro, Egitto, Stato di Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia, Territori di Gaza e della Cisgiordania). al fine di trasformare il Mediterraneo in uno spazio comune di pace, di stabilità e di prosperità attraverso il rafforzamento del dialogo politico e sulla sicurezza.

**Cooperazione decentrata:** particolare attenzione sarà rivolta alle politiche di genere, che rappresentano una questione delicata e di strategica importanza per lo sviluppo dell'area, così come azioni di sostegno al sistema socio-sanitario ed educativo, di sensibilizzazione al dialogo interreligioso e interetnico e per l'inclusione delle fasce deboli. Altri settori che saranno presi in considerazione nella strategia di intervento regionale riguardano quello dello sviluppo rurale, gestione delle acque e problematiche ambientali legate allo sviluppo sostenibile ed agli effetti del cambiamento climatico (quali ad esempio la gestione dei rifiuti, la lotta alla desertificazione e l'accesso alle risorse idriche ecc). Sarà inoltre esaminata la possibilità di sostenere iniziative di micro-credito. Tali attività vedranno anche il coinvolgimento delle comunità di emigranti presenti sul territorio regionale.

**Cultura:** saranno promosse le iniziative rivolte alla diffusione della conoscenza delle rispettive culture, per favorire il dialogo e la comprensione reciproca.

### **3.4 Africa sub-sahariana**

In linea con le politiche nazionali e le priorità individuate nel "Piano di Azione per l'Africa" del G8 del 2005 la Regione Emilia-Romagna rafforzerà la cooperazione per il sostegno dello sviluppo locale (sviluppo rurale e delle comunità, promozione di attività generatrici di reddito), la promozione della tutela e il miglioramento della condizione femminile. I casi di successo rinvenibili nelle esperienze già realizzate verranno opportunamente valorizzati attraverso azioni che garantiscano visibilità e replicabilità alle metodologie di intervento.

#### **Ambiti di attività**

**Cooperazione decentrata:** particolare attenzione sarà rivolta alle politiche di sviluppo locale. Altri settori che saranno presi in considerazione nella strategia di intervento regionale riguardano quello della gestione delle acque e dello sviluppo rurale. Inoltre sono previste azioni positive nel campo delle politiche di genere e difesa dei diritti umani, prevenzione sanitaria, educazione.

**Politiche migratorie:** oltre agli interventi diretti sul territorio regionale, sarà valutata la possibilità di avviare progetti nell'ambito della migrazione di ritorno, con particolare riguardo a quelle iniziative che mirano a trasferire nel paese di ritorno capacità tecniche e professionali in grado di agire da volano per lo sviluppo di attività, imprenditoriali e generatrici di reddito in genere.

### **3.5 America del Nord**

In coerenza con gli indirizzi generali per la collaborazione con i paesi OCSE, la cooperazione regionale nell'area riguarderà principalmente la promozione degli scambi di beni, servizi, tecnologia, investimenti, nonché gli scambi scientifici e culturali, attivando in quest'ultimo ambito uno stretto collegamento con le comunità di emigrati emiliano-romagnoli.

### **Ambiti di attività**

**Sviluppo economico:** saranno promosse quelle iniziative in grado di accrescere l'attrattività del territorio emiliano – romagnolo, nonché quelle volte all'internazionalizzazione attiva delle imprese.

**Università e centri di ricerca:** saranno favoriti gli scambi universitari e con centri di ricerca che abbiano ad oggetto il confronto e la ricerca nell'ambito dell'innovazione.

**Cultura, promozione del Territorio, comunità di Emiliano – Romagnoli:** proseguirà l'attività di promozione nei settori musicali, teatrali, cinematografici, espositivi e di promozione della cultura eno-gastronomica e dei prodotti tipici regionali. In Canada verrà organizzata la celebrazione del Primo Centenario del conferimento del Premio Nobel per la Fisica a Guglielmo Marconi in collaborazione con la Consulta degli emiliano – romagnoli nel mondo.

### **3.6 America Latina**

L'area continua a rappresentare zona strategica di interesse sia da parte dell'Unione Europea che ha sviluppato specifici accordi e programmi di collaborazione da attuare nel periodo di programmazione 2007-2013, sia per quei Paesi tra cui l'Italia che per evidenti radici storiche e culturali hanno profondi legami con i Paesi dell'America Latina, nonché l'importanza strategica che riveste l'area per gli scambi commerciali. Tali ragioni spingono a sviluppare ulteriormente le attività di collaborazione sia sul piano umanitario, per contribuire a forme di sviluppo territoriale che riducano le forti sperequazioni nella distribuzione del reddito e aumentino la coesione sociale sia dal punto di vista scientifico, formativo, culturale e imprenditoriale. Nello specifico verranno rafforzate le collaborazioni istituzionali con i Paesi del Cono Sud.

### **Ambiti di attività**

**Sviluppo economico:** con Argentina, Brasile e Cile sono state sviluppate importanti iniziative volte ad agevolare i contatti e le opportunità di collaborazione tra le imprese di ciascun territorio.

I settori principali di intervento resteranno quelli dell'agricoltura integrata, dello sviluppo rurale, dell'agro-industria e delle macchine per l'industria.

**Cooperazione decentrata:** accanto ai filoni sperimentati di sostegno alle fasce deboli e sviluppo locale sarà favorita la costituzione di reti con analoghe reti dell'Europa, per attivare un confronto su tematiche attuali e determinanti per lo sviluppo locale, ampliando la partecipazione dei cittadini e cercando di realizzare le c.d. nuove forme di democrazia, nelle quali i processi di cambiamento e di sviluppo sono concretamente gestiti dalla collettività.

In Brasile, Argentina e nell'area saranno consolidate le esperienze maturate nel campo dell'economia cooperativa e dell'economia sociale, nonché le politiche e le prassi di sviluppo locale.

**Cultura e Promozione del Territorio, comunità di Emiliano–Romagnoli:** proseguirà l'attività di promozione nei settori musicali, teatrali, cinematografici,

espositivi, letterari e di promozione della cultura eno-gastronomica e dei prodotti tipici regionali. Al fine di mantenere e di accrescere i rapporti istituzionali, economico-commerciali, culturali in senso lato, saranno favorite le attività di formazione di esponenti delle comunità di emiliano-romagnoli che possano svolgere una funzione ponte grazie alla conoscenza del territorio nel quale risiedono.

**Università:** saranno valorizzate le esperienze di contatto fra le università regionale e quelle dell' area , anche come supporto alle politiche di collaborazione economica.

**Politiche di welfare:** la Regione contribuirà alla programmazione ed implementazione di politiche di welfare integrate basate su modelli di *governance* multilivello che promuovano l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva in una ottica di sviluppo locale sostenibile. Tale ambito includerà tutte le politiche che promuovono l'inclusione sociale. In particolare verranno realizzate attività per promuovere l'economia sociale quale fattore di sviluppo economico e di coesione sociale.

### 3.7 Asia

La Regione Emilia-Romagna ha avviato in passato iniziative di collaborazione, in particolare in campo economico e della ricerca scientifica e tecnologica, con Cina, India e Giappone. Punto importante di tali collaborazioni saranno le attività in campo universitario e con centri di ricerca a partire dal consolidamento delle esperienze con il Collegio universitario di Cina dell' Università di Bologna e il centro servizi di Shanghai. Tali collaborazioni dovrebbero svilupparsi su base continuativa in modo da poter cogliere appieno le opportunità che si offrono su mercati in forte espansione.

#### Ambiti di attività

**Sviluppo economico:** per ciò che riguarda la **Cina** le attività della Regione saranno concentrate a sostenere le aziende emiliano - romagnole nelle loro attività di penetrazione del mercato asiatico, anche attraverso lo sviluppo di accordi sul piano fitosanitario che rimuovano gli attuali impedimenti all'esportazione di prodotti agricoli dall'Emilia-Romagna, nonché a supportare il sistema fieristico e l'APT, al fine di catturare una parte del crescente flusso di turisti cinesi verso destinazioni estere.

In **India** saranno sviluppate iniziative finalizzate alle collaborazioni imprenditoriali e produttive, alla cessione di *know how* e al trasferimento tecnologico in campo industriale e al trasferimento di buone pratiche nel settore agricolo, in particolare vitivinicolo, e dello sviluppo rurale. Settori produttivi di interesse prioritario sono rappresentati dal *food processing*, *packaging*, *software* e *hardware*, *ICT* e dal settore *costruttivo/abitativo*.

**Cultura:** dopo la partecipazione alle manifestazioni nazionali degli anni passati *Anno dell'Italia in Cina*, Primavera Italiana in Giappone ed Expo, nei due Paesi rivolte alla diffusione della conoscenza delle rispettive culture, per favorire il

dialogo, la conoscenza reciproca e gli scambi economici. In particolare nel 2009 verrà realizzata la Manifestazione nazionale *Autunno Italiano in Giappone*; mentre in Cina il World Expo 2010 a Shanghai.

**Università e centri di ricerca:** saranno favoriti gli scambi universitari e con centri di ricerca che abbiano ad oggetto il confronto e la ricerca nell'ambito dell'innovazione. Saranno inoltre valorizzate le esperienze di collaborazione in atto fra le università regionali e quelle dell'area, anche come supporto alle politiche di collaborazione economica.

### 3.8 Programmi integrati d'area

Per programmi integrati d'area di cui al presente punto si intendono le iniziative regionali che, sia nella fase di ideazione, pianificazione e successiva attuazione, vedono il coinvolgimento e il coordinamento di differenti specifiche competenze tecniche e istituzionali dei diversi settori dell'amministrazione regionale e preferibilmente anche locale, nonché delle risorse e competenze espresse dalla società civile emiliano-romagnola. Nei programmi integrati d'area indirizzati nei Paesi in via di sviluppo la Regione potrà intervenire con attività di cooperazione decentrata anche al di fuori delle priorità territoriali previste dal relativo documento di indirizzo programmatico previsto dalla l.r. n. 12 del 2002.

Le risorse regionali disponibili - siano esse di carattere finanziario, organizzativo, e di coordinamento, avviate e/o consolidate con un elevato numero di attori istituzionali esteri - saranno prioritariamente indirizzate verso il sostegno a programmi e progetti integrati nelle aree paese e nelle aree tematiche prioritarie sotto indicate nel presente punto.

Per la concreta attuazione del principio sopra enunciato, ciascun settore dell'amministrazione regionale destinerà una quota indicativamente fissata nel 10% delle risorse disponibili annualmente per le attività internazionali di propria competenza a programmi aventi natura integrata.

Parimenti saranno sperimentati, ove tecnicamente possibile, bandi congiunti tra più settori dell'amministrazione regionale per la realizzazione dei programmi/progetti integrati.

Il Gruppo di lavoro interdirezioni supporterà l'integrazione degli interventi regionali in dette aree.

Saranno individuate forme di consultazione periodica con rappresentanze dei soggetti del territorio regionale più interessati alla realizzazione di iniziative integrate di rilievo internazionale ad iniziare dal sistema delle autonomie locali.

Si riportano qui di seguito le priorità geografiche e tematiche ove di preferenza sperimentare tale approccio.

**Rete delle 9 regioni europee partner della Regione Emilia-Romagna:** sarà rafforzata la collaborazione tra le regioni della rete sul tema delle politiche

giovanili (Aquitaine, Aragón, Dolnoslaskie, Land Hessen, Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Västra Götaland, Wales, Wielkopolska), non escludendo l'eventuale l'allargamento della rete ad altre regioni e delle attività della stessa in altri settori di comune interesse ivi comprese iniziative congiunte in aree non europee;

**Serbia:** saranno intensificate e supportate iniziative per il trasferimento di buone prassi nel campo delle politiche sociali e formative, progetti di institutional building, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori e di sviluppo ed integrazione socio-economica;

**Moldova:** saranno promosse azioni di sostegno all'imprenditoria locale, progetti di institutional building, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori, collaborazioni nel settore agricoltura e agro-industria;

**Marocco:** saranno promosse azioni di cooperazione nel settore del sostegno all'agricoltura (agricoltura biologica, agricoltura integrata, accesso ai mercati, anticipazione delle produzioni agricole), sviluppo economico e agro-industriale, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori, iniziative in campo universitario, sostegno alle politiche di protezione dell'ambiente e di una corretta ed equilibrata pianificazione territoriale;

**Brasile:** programmi di sostegno allo sviluppo dell'interscambio economico-commerciale e degli investimenti, programmi per favorire l'accesso al mercato europeo delle produzioni agricole brasiliane (contro stagionalità), iniziative di sostegno alle fasce deboli della popolazione ed iniziative finalizzate al trasferimento di buone prassi nel campo delle politiche sociali e formative, promozione della cultura emiliano-romagnola e della gastronomia attraverso lo stretto coinvolgimento delle comunità di emiliano-romagnoli emigrati nonché trasferimento di esperienze nei campi dello sviluppo locale e dell'economia sociale e cooperativa;

**Argentina:** collaborazione inter-istituzionale, programmi di sostegno allo sviluppo dell'interscambio economico-commerciale e degli investimenti, programmi per favorire l'accesso al mercato europeo delle produzioni agricole argentine (contro stagionalità) e delle produzioni agricole emiliano-romagnole in Argentina, cooperazione interuniversitaria, iniziative di sostegno alle fasce deboli della popolazione, promozione della cultura emiliano-romagnola e della gastronomia attraverso lo stretto coinvolgimento delle comunità di emiliano-romagnoli emigrati, nonché trasferimento di esperienze nei campi dello sviluppo locale e dell'economia sociale e cooperativa;

**Cina:** collaborazione inter-istituzionale, programmi di sostegno allo sviluppo dell'interscambio economico-commerciale e degli investimenti, anche attraverso la rimozione di impedimenti all'esportazione di prodotti agricoli emiliano-romagnoli, cooperazione tra le strutture di supporto allo sviluppo economico, cooperazione interuniversitaria.

**India** sostegno agli investimenti produttivi delle aziende emiliano – romagnole, iniziative per il trasferimento di buone prassi nel campo delle politiche sociali e formative e nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, progetti di institutional building, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori;

**Giappone:** sviluppo di progetti integrati nei settori agricoltura, attività produttive, e cultura.

\* \* \* \*

GR/dn

*o m i s s i s*

---

IL PRESIDENTE : f.to Luigi Giuseppe Villani

I SEGRETARI : f.to Enrico Aimi - Matteo Richetti

---

25 febbraio 2009

E' copia conforme all'originale.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Maria Cristina Coliva)